

LA SOLIDARIETÀ NEL VICENTINO

L'aiuto ai profughi

IL SONDAGGIO
L'ingresso
nell'Unione europea

Sul sito del GdV "Siete favorevoli all'entrata dell'Ucraina nell'Unione europea?": questo il quesito del nuovo sondaggio proposto ai lettori de Il Giornale di Vicenza, che possono esprimere la propria idea sul

sito www.ilgiornaledivicenza.it. Il sondaggio precedente sull'invio di armi in Ucraina aveva ricevuto circa ottomila voti, con netta prevalenza del "no" (65%) rispetto al "sì" (35%).

ASIAGO L'arrivo di 78 rifugiati, 44 dei quali bambini, che alloggeranno nell'ex ospedale



Un lungo viaggio | profughi all'arrivo sull'Altopiano, in attesa di essere accompagnati nelle loro stanze

I bimbi in fuga dal conflitto senza la mamma e il papà

«Sono là che combattono»

L'accoglienza garantita da personale dell'Ulss 7 e protezione civile «Rivediamo in loro i nostri nonni scappati dalla Grande guerra»

Gerardo Rigoni

● I primi rifugiati ucraini sono arrivati sull'Altopiano ieri alle 13.30: per una settimana alloggeranno nell'edificio del vecchio ospedale di Asiago. Una ventina di nuclei familiari, in tutto 78 persone, tra cui 44 bambini, sono scesi dagli autobus con i pochi averi che sono riusciti a mettere insieme prima della fuga.

Tante le storie raccontate dai rifugiati, con fatica, in parte per problemi di lingua ma soprattutto per il dolore di tante donne nell'aver lasciato mariti, figli e padri in guerra, a contrastare l'avanzata russa.

«Dopo giorni di incertezza ho deciso di abbandonare la mia città, i miei fratelli e mio marito per mettere in salvo i miei figli - racconta Olha Deboi, fuggita due settimane fa da Zhytomyr, città a 150 chilometri a ovest di Kiev - Prima siamo stati da parenti vicino alla Polonia, poi siamo partiti per Asiago. Sono molto preoccupata perché è da giorni che non ho notizie. So già che la mia casa è stata distrutta ma fino a pochi giorni fa sapevo che la mia fami-

«Non odiamo i russi, abitiamo vicino al confine. Questa battaglia è frutto di egoismi e stupidità»

glia era ancora salva. Ora non lo so più». Le preoccupazioni di madri, nonne, sorelle arrivate sull'Altopiano segnano i volti. Ma il chiacchiericcio e le risate dei bambini sollevano lo spirito, anche dei volontari della protezione civile e del personale dell'Ulss 7 impiegati nell'accoglienza dei rifugiati.

Bambini come Anna e David, che hanno lasciato tutto ma non Spike, il loro porcellino d'India. Altri hanno lasciato amici e affetti, anche russi, come Oksana Khmelnytsky, 20enne studentessa di architettura all'Università di Kiev, arrivata con la nonna e il fratellino. «I miei genitori sono rimasti a combattere per difendere la nostra città, Kharkiv. Anch'io volevo rimanere per difendere il mio paese ma mio papà mi ha detto che dovevo andarmene, come altri giovani, per garantire un futuro all'Ucraina. Lui sta combattendo mentre mamma trascorre i giorni riempiendo sacchi di sabbia e trasportando rottami nelle strade per rallentare i mezzi russi. Se odio i russi? Assolutamente no. La mia città è a pochi chilometri dal confine, molti amici all'università sono russi, i miei vicini sono russi. A tutti loro auguro di potersi salvare. Il mio, il nostro odio è verso l'affarismo. Questa guerra è solo frutto di egoismi e di stupidità».

Ad Asiago ieri c'era anche il dg dell'Ulss 7, Carlo Bramezza. «Tutti - osserva - sono arrivati già tamponati, purtroppo una persona è risultata positiva e quindi è stata posta subito in quarantena. Gli al-



Anna e David | Hanno lasciato tutto ma non Spike, il loro porcellino d'India



Le camere | Le stanze allestite nell'ex ospedale del capoluogo altopianese

tri sono comunque in isolamento preventivo per cinque giorni prima di essere inviati alla loro destinazione finale, principalmente appartamenti e case in provincia messi a disposizione da enti, comuni e privati.

A tenere i contatti con la prefettura e l'unità di crisi della Provincia, l'assessore alla protezione civile di Asiago, Egle Dalle Ave, e Maria

Rita Dal Molin, del Csv Vicenza.

«La solidarietà è consolante - commenta Dalle Ave -. Gli altopianesi rivedono nelle persone arrivate i loro nonni e bisnonni costretti alla fuga dalla Grande guerra. Ora serve solo trovare la quadratura del cerchio per permettere agli altopianesi di esprimere la loro generosità».

SOLIDARIETÀ Domani sera al teatro Astra l'evento di beneficenza

La musica berica sale sul palco per l'Ucraina

I Sonderod, i Contrada Ceresa e i Fourback dal vivo per raccogliere fondi con Croce Rossa e Comune

●● Sociale e cultura in prima linea a sostegno del popolo ucraino con un concerto di beneficenza che andrà in scena al teatro Astra domani alle 20.45. L'iniziativa, promossa dagli assessorati alle politiche sociali e alla cultura e gestito da La Piccionaia, vedrà esibirsi i gruppi vicentini Sonderod, Contrada Ceresa e Fourback, accompagnati dalle letture di Titino Carrara e Giorgia Antonelli.

«Alla guerra Vicenza risponde con la cultura - dichiara l'assessore Simona Siotto - Sul palco non vedremo solo uno spettacolo di qualità, ma anche la generosità di tanti amici artisti che non hanno esitato a riunirsi nel segno della buona musica, per contribuire a questa giusta causa».

«Invitiamo i vicentini, che fin da subito sono stati protagonisti della gara di solidarietà - aggiunge l'assessore Matteo Tosetto - a partecipare numerosi a questa iniziativa». Il ricavato della serata, ad offerta libera, sarà interamente devoluto alla Croce Rossa Italiana, sezione di Vicenza, per le iniziative di sostegno al popolo ucraino.

I Sonderod, ovvero Titino Carrara, Claudio Mozzi, Domenico Forestan, Enrico Ceccato, Andrea Danieli, proporranno cover di canzoni d'autore che hanno inciso nella vita di questo gruppo di amici musicisti.

Metterà in scena i suoi successi anche Contrada Ceresa, storica formazione vicentina che risale ai primi anni 70 e da subito si dedica al filone musicale del rock progressivo. Infine Fourback, band vicentina presente sulla scena da oltre 25 anni, interpreterà



Tripla concerto | Un'esibizione dei Fourback, tra i protagonisti della serata

in chiave rock i successi dei Beatles, di John Lennon di Paul McCartney.

La band Sonderod: il gruppo nasce da tre amici, ma oggi è formato da Titino Carrara, Claudio Mozzi, Domenico Forestan, Enrico Ceccato, Andrea Danieli. La chitarra solista è il maestro, arrangiatore creativo, insieme a due voci: un tenore sapiente e un baritone volenteroso. Infine è arrivato il ritmo, con un basso deciso e una batteria esperta. Un gruppo senza genere e senza una identità, suona ciò che ha fatto parte della storia, degli amori e delle suggestioni di ognuno. In pratica suonare per divertirsi, stare insieme e immaginare di raccontare storie.

Contrada Ceresa nasce nei primi anni 70. Nel 1975 vince con un proprio brano "La Valle" il concorso musicale studentesco della città di Vicenza. Suona in numerosi festival e apre i concerti di diversi musicisti, tra i quali Francesco De Gregori e Lucio Dalla. Formazione: Giovanni Ca-

pra chitarra elettrica, Luigi Capra foto, video, Marco De Zorzi chitarra acustica, Aldo Feriani voce, chitarra basso, Dario Feriani voce, chitarra, flauto, Maria Paola Feriani voce, Stefano Ferrio voce narrante, Anita Giaretta tastiere, moog, Renato Giaretta pianoforte, tastiere, voce, Matteo Lovo batteria, Sghididgerido, percussioni, Tiziano Vescovi flauti, elettronici.

Fourback: band vicentina presente da oltre 25 anni sulla scena nazionale. Le caratteristiche che differenziano i Fourback dalle tradizionali Beatles bands sono la ricerca di interpretazione e sound in chiave rock senza dimenticare le carriere solistiche di John Lennon con la Plastic Ono Band e di Paul McCartney con i Wings.

Formazione: Luca Boskovic Bonini chitarra ritmica e voce, Marco Adams basso elettrico cori, Tommaso Angeletti batteria acustica, Rony Gonza chitarra solista.

IL VIAGGIO La protezione civile ha aperto il magazzino di Campiglia

Le penne nere beriche assistono un gruppo diretto verso Teramo

Una trentina fra donne e bambini con gli alpini abruzzesi hanno trovato ospitalità per una notte

●● Le penne nere della protezione civile Ana di Vicenza angeli sulla strada dei profughi ucraini. Gli alpini abruzzesi hanno chiesto un aiuto ai colleghi berici: erano in viaggio da Plonsk in Polonia con 27 donne e bambini in fuga dalla guerra verso una casa-famiglia di Cortino in provincia di Teramo. La protezione civile alpina berica ha risposto "presente", come racconta Giancarlo Lorenzetti responsabile della squadra logistica: «Il coordinatore capo - racconta - è stato contattato per ospitarli per una notte e



A Campiglia | Il gruppo in viaggio verso Teramo ospitato dagli alpini vicentini

abbiamo aperto il magazzino di Campiglia. Sono arrivati a bordo di tre pulmini all'una di giovedì. Abbiamo offerto loro caffè, tè e biscotti, prima di farli dormire nelle tende riscaldate su veri letti con la rete. Alle 6 la sveglia, colazione dolce e salata, poi sono parti-

ti. Se ci chiedessero di farlo nuovamente saremmo a disposizione, così come se ci domandassero di andare ad aiutarli sul confine». Al viaggio ha partecipato anche il consigliere regionale abruzzese Antonio Di Gianvittorio. ● K.Z.